

G. Boccaccio, DECAMERON

Giornata I, nov. 9

Il re di Cipro

(riscrittura Alessandra Nardon)

In questa novella si racconta come il re di Cipro, peccato da una donna, da pusillanime diventa virtuoso.¹

Nel tempo in cui a Cipro regnava Guido da Lusignano, primo re dell'isola dopo la prima crociata, avvenne che una gentile donna della Guascogna² andò in pellegrinaggio al Santo Sepolcro³.

Quando fu di ritorno a Cipro fu offesa in maniera pesante da alcuni scellerati. Addolorata, pensò di recarsi dal re per denunciare l'oltraggio subito. Venne però a sapere che il re era debole e incapace tanto da sopportare egli stesso qualunque viltà che gli fosse fatta. Sentito ciò, la donna, perduta la speranza di essere vendicata, per alleviare almeno un poco il suo cruccio, si propose di mettere alla prova quell'uomo da poco e andando in lacrime davanti a lui disse: "Signor mio, non vengo davanti a te per avere vendetta dell'ingiuria che ho subito ma perché tu mi insegni come sopporti quelle ingiurie che, ho saputo, ti sono state fatte affinché anch'io abbia pace. Così, imparando da te, potrò pazientemente sopportare le mie che, lo sa Iddio, se potessi farlo volentieri ti donerei, visto che sei così bravo a sostenere."

Il re, che fino a quel momento era stato tardo e pigro, come se si fosse risvegliato dal sonno, vendicò severamente l'ingiuria fatta alla donna e divenne uno strenuo persecutore di tutti quelli che da quel momento in poi offesero l'onore della sua corona.

Una proposta didattica

Spunti per approfondire.

Nella novella ci sono dei riferimenti a persone, fatti e luoghi reali: Guido da Lusignano lega il suo nome alle crociate, per matrimonio diventa prima re di Gerusalemme e poi il regno di Cipro gli viene ceduto dai Cavalieri Templari; il Santo Sepolcro era, nel medioevo, una delle mete dei pellegrinaggi e proprio la difesa di quel luogo fu una delle motivazioni ideologiche delle crociate.

Come viene indicato in nota questa, novella è già presente nel Novellino, una raccolta di autore

¹ Questa storia si trova già nel *Novellino* (nov. LI), raccolta di novelle di autore anonimo del tardo Duecento.

² La Guascogna è un'antica provincia francese che si affaccia sul Golfo di Biscaglia e si estende dai Pirenei alla Garonna.

³ Il Santo Sepolcro a Gerusalemme era una delle mete dei pellegrinaggi medievali assieme a Roma e a Santiago de Compostela.

anonimo composta presumibilmente tra il 1280 e il 1300. Si riporta di seguito il testo originale per un confronto. Il fatto, riportato in maniera scarna e aneddotica dal narratore del Duecento, viene arricchito di particolari da Boccaccio e i due personaggi, seppure rapidamente tracciati, acquistano fisionomia e vigore.

LI

QUI CONTA D'UNA GUASCA, COME SI RICHIAMÒ ALLO RE DI CAPRI

Era una guasca di Cipri, alla quale fu fatta, un dì, molta villania ed onta tale, che non la potèo sofferire. Mossesi ed andonne al Re di Cipri, e disse: - Messere, a voi son già fatti diecimila disinori, ed a me ne è fatto pur uno: priègovi che voi, che tanti n'avete sofferti, m'insegniate sofferire il mio uno. - Lo Re si vergognò, e cominciò a vendicare li suoi ed a non volerne più sofferire.